

Marco Tonelli  
Pino Pascali.  
La scultura e il suo doppio

“Non credo che uno scultore faccia un lavoro faticoso: egli gioca, anche il pittore gioca: come tutti coloro che fanno ciò che vogliono. Il gioco non è solamente appannaggio dei bambini”.

Intervista con Carla Lonzi, 1967

Electa

## Pino Pascali. La scultura e il suo doppio

<b>AUTORE:</b>	Marco Tonelli
<b>EDITORE:</b>	Electa
<b>COLLANA:</b>	Pesci rossi
<b>PAGINE:</b>	152
<b>ILLUSTRAZIONI:</b>	42
<b>FORMATO:</b>	15 x 23 cm
<b>PREZZO:</b>	26 euro
<b>IN LIBRERIA:</b>	31 ottobre 2023

“... artisti come Pino Pascali nascono per anticipare il senso dell’arte che, cominciandosi a fare oggi, si continuerà a fare domani”.  
Vittorio Brandi Rubiu

Esce nella collana “Pesci Rossi” di Electa, un ‘inedita lettura dell’opera di Pino Pascali, a firma di Marco Tonelli, in grado di aprire nuove prospettive critiche sulla scultura dell’artista pugliese, alla luce di recenti studi, anche stranieri, e considerando l’importanza del teatro sperimentale e d’avanguardia (Living Theater e Jerzy Grotowski in particolare) nell’allestimento delle opere. Il titolo esplicita il riferimento a *Il teatro e il suo doppio* di Antonin Artaud, importante testo di riferimento per molte sperimentazioni vicine alla visione di Pascali.

Servendosi di confronti con artisti internazionali, illustrati nell’appendice iconografica, Tonelli restituisce la complessità dell’opera di Pascali, geniale e dirompente protagonista della neoavanguardia italiana, inserito fin da subito nelle prime mostre dell’Arte povera e in dialogo con le principali tendenze artistiche, quali il New Dada, il Minimalismo, la Neometafisica, la Pop art, la Performance. I suoi cicli di opere, che trattano temi come la Natura, l’Oggetto, il Corpo, ne rivelano il carattere postmoderno, capace di riflettere le contraddizioni e la crisi culturale degli anni ’60, di cui, scrive il critico Vittorio Brandi Rubiu, Pascali è “l’artista eponimo”.

**Pino Pascali** (1935, Bari – 1968, Roma), diplomatosi all’Accademia di Belle Arti di Roma nel 1959, inizia, la sua attività professionale di scultore a partire dalla sua prima mostra personale nel 1965 presso la galleria La Tartaruga di Roma. A quella seguiranno mostre personali presso la Galleria Sperone di Torino, L’Attico di Roma, la galleria Alexander Jolas di Milano e Parigi, fino alla Sala personale che gli dedicherà la Biennale di Venezia nel 1968 (vincendo il Primo premio per la scultura), poco prima della sua tragica morte per incidente di motocicletta, avvenuta l’11 settembre del 1968.

Nel 1969, solo un anno dopo la sua scomparsa, la Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma nella figura della sua direttrice Palma Bucarelli, gli dedicherà una grande retrospettiva, segno della enorme considerazione che aveva di lui il mondo dell’arte, nonostante fosse morto a soli 33 anni.

Di lui scriveranno monografie e presentazioni in catalogo alcuni dei più stimati critici d’arte del suo tempo, come Argan, Brandi, Calvesi, Boatto, Kultermann, Rubiu, Vivaldi.

**Marco Tonelli**, critico e storico d’arte, insegna Storia dell’arte contemporanea presso l’Accademia di Belle Arti di Venezia. È segretario del “Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Centenario della nascita di Giovanni Carandente” e membro del comitato scientifico dell’Associazione Pino Pascali di Polignano a mare. Ha curato numerose mostre personali di artisti internazionali, tra cui Giuseppe Penone, Fabrizio Plessi, Bill Viola, Candida Höfer, Hidetoshi Nagasawa, Paolo Canevari, Giorgio Griffa, Ugo La Pietra ed è stato direttore della Galleria d’Arte Moderna di Spoleto e di Palazzo Collicola. Di Pascali, oltre a numerose presentazioni in catalogo di mostre, ha curato il *Catalogo generale delle sculture 1964-1968* (2011) e scritto la monografia *Pino Pascali: il libero gioco della scultura* (2010).

Tra le pubblicazioni più recenti: *La scultura di Alberto Burri. Opera inversa* (2020); *Leoncillo: Piccolo diario 1957-1964* (2018); *Francis Bacon. Le atmosfere letterarie* (2014).

## SOMMARIO

Prefazione

*Artifici*

Finzioni

Dissacrazioni

“Ingombro totale”

Margini

*Metafisica e Minimalismo*

Scultura orizzontale

Scenografie

Comportamenti

Consumi

“Idolatria consumistica”

*Postmodernismo*

Deriva culturale

Simulazioni

Scultura della crudeltà

La fine del gioco

Album

Bibliografia